TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 4 giugno 2021 - Anno X - Numero CCXCIII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

PNRR Stralcio al massimo ribasso nel sistema appalti, salta la liberalizzazione del subappalto Decreto Semplificazioni, Guarini: «Anche settore servizi *labour intensive* merita norme ad hoc»

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge sulla *governance* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sulle prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative della Pubblica Amministrazione in vari settori e di snellimento delle procedure.
Nel sistema degli appalti salta la norma sul massimo ribasso; "l'aggiudicazione avverrà sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che tiene conto anche degli aspetti qualitativi oltre che economici". Salta la liberalizzazione del subappalto; "fino al 31 ottobre, in deroga alle norme che prevedono un limite del 30%, il subappalto non potrà superare la quota del 50% dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi e forniture". "Sono comunque vietate l'integrale cessione del contratto di appalto e l'affidamento a terzi della integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni che ne sono oggetto, così come l'esecuzione prevalente delle lavorazioni ad alta intensità di manodopera. Infine, il subappaltatore deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione degli stessi contratti collettivi nazionali di lavoro". Un modo per impedire l'applicazione di dei cosiddetti contratti pirata nel variegato mondo degli appalti. Inoltre "dal 1° novembre viene rimosso ogni limite quantitativo del subappalto ma le stazioni appaltanti indicheranno nei documenti di gara le prestazioni o lavorazioni che devono essere eseguite obbligatoriamente a cura dell'aggiudicatario in ragione della loro specificità". Inoltre, le stesse dovranno indicare le opere per le quali è necessario rafforzare il controllo delle attività di cantiere e dei luoghi di lavoro e garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori e prevenire il rischio di infiltrazioni criminali, a meno che i subappaltatori siano iscritti nelle white list o nell'anagrafe antimafia. Il contraente principale e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante". Dalla Cisl un giudizio positivo sulle norme del Decreto Semplificazioni. «E' importante lo stralcio delle norme sul massimo ribasso ed apprezziamo il potenziamento delle tutele nel subappalto» ha dichiarato il segretario generale Luigi Sbarra sottolineando «la necessità di investire di più sulla sicurezza sul lavoro». Per il leader Cisl «serve un accordo quadro con il Governo per rafforzare i controlli, assumendo medici e ispettori e per aumentare gli investimenti in prevenzione e formazione».
Al Governo – ha evidenziato – chiederemo di aprire un confronto sulla proroga del blocco dei licenziamenti almeno fino alla fine di ottobre, come sulla riforma degli ammortizzatori sociali, sulle politiche attive del lavoro e sulla formazione». A fargli eco il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini che ricorda che «nel settore dei servizi e nel terziario privato il regime di appalto complessivamente coinvolge oltre un milione di addetti». Per il sindacalista «il lavoro fatto dal sindacato confederale ha dato buoni frutti». «Tuttavia tante restano aperte le questioni nell'ambito dei servizi resi in regime di appalto nei settori soprattutto *labour intensive* come quelli dei servizi e del terziario privato».
«Riteniamo che il comparto delle attività fornite a terzi soprattutto per la Pubblica Amministrazione e per gli Enti Pubblici – ha sottolineato Guarini – debbano avere una regolamentazione non episodica e disorganica, piuttosto sistemica». «In altri termini nell'ambito più generale dell'economia degli appalti – ha concluso il sindacalista - la specificità dei servizi *labour intensive* meriterebbe un atto di indirizzo altrettanto capace di introdurre un meccanismo di norme inderogabile relativo agli standard di salute sicurezza e alle condizioni contrattuali da applicare ai lavoratori».

Gioco Legale ultimo a ripartire, i Sindacati sollecitano il riordino del settore con una normativa omogenea a valenza nazionale

Disponibilità a mantenere aperto un canale di comunicazione con il tavolo permanente delle Parti Sociali firmatarie della contrattazione di settore. Questa la principale novità per il settore gioco pubblico in concessione emersa dall'incontro al Ministero del Lavoro, dove i sindacati di categoria, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, insieme alle associazioni datoriali del settore, sono stati ricevuti dalla sottosegretaria Tiziana Nisini. Il confronto è nato dalle sempre maggiori difficoltà e discriminazioni, rispetto ad analoghe realtà, che vive il gioco legale. Un settore lasciato sempre in secondo piano, anche nell'ultimo Decreto Riaperture che individua soltanto il 1° luglio come data utile alla tanto attesa ripartenza. La riapertura posticipata, così avanti nel tempo, è fortemente stigmatizzata dai sindacati poiché non tiene in considerazione né i severi protocolli di prevenzione e di contrasto al Covid-19 adottati per la ripresa in sicurezza, né l'inadeguato sostegno economico al settore del gioco legale, e ai 150mila addetti della distribuzione specializzata, delle sale da gioco, bingo, slot e scommesse. Maggiori certezze è, dunque, quello che chiedono i lavoratori, lasciati in sospeso e in regime di ammortizzatori sociali. E maggiori certezze le hanno chieste alla sottosegretaria Nisini anche rispetto alle ipotesi di riordino del settore, tema sul quale i sindacati hanno annunciato che invieranno ai ministeri competenti un documento unitario contenente le loro valutazioni. Tra le priorità che verranno evidenziate, e che sono state sottolineate dai sindacati durante il colloquio di oggi, c'è la necessità di un progetto di riordino con un'impostazione omogenea, che riguardi l'intero territorio nazionale, "affinché – commentano - l'intero settore si muova in un'unica direzione". "In vista del riordino – concludono i sindacati – è essenziale un quadro normativo certo e omogeneo sull'intero territorio nazionale".

Gap Italia chiude due punti vendita a Milano e a Torino e concretizza la *strategic review* europea annunciata nei mesi scorsi

Dopo aver annunciato la riorganizzazione nel mese di ottobre 2020 in termini di estrema approssimazione, la catena di abbigliamento statunitense GAP ha formalizzato ai sindacati la chiusura, rispettivamente a giugno e a luglio, di due punti di vendita in Italia a Milano e a Torino, presso il Centro commerciale Le Gru. Sono 25 i lavoratori coinvolti dalle chiusure. Si concretizza così la "strategic review europea" e il conseguente e progressivo abbandono della multinazionale statunitense del continente europeo. Nonostante i diversi incontri svolti tra sindacati e GAP Italia per chiedere trasparenza e definire soluzioni condivise rispetto alla riorganizzazione avviata dall'azienda, la risposta da parte della società è stata la chiusura dei due negozi e le inevitabili ripercussioni per i lavoratori coinvolti, ai quali all'oggi non è stata offerta alcuna prospettiva. Una scelta grave ed irresponsabile per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, a maggior ragione in considerazione della proroga del divieto di licenziamento, definita fino al prossimo mese di ottobre per il settore del commercio. Per i sindacati ad aggravare la condotta di GAP si aggiunge la pretesa aziendale di ricorrere alla cassa integrazione in deroga con causale Covid per gestire la chiusura dei punti di vendita, beneficiando quindi, impropriamente, di ammortizzatori volti alla gestione della situazione di emergenza. Per Filcams, Fisascat e Uiltucs, l'uscita di GAP dal mercato nazionale ed europeo è un segnale tangibile per tutto il settore del retail abbigliamento e moda di come parte delle aziende stiano strumentalmente affrontando la situazione di crisi, alla quale contribuisce senz'altro anche la diffusione dell'e-commerce. Per i sindacati è necessario che la società torni sulle proprie decisioni, impegnandosi a sostenere investimenti e sviluppo in Italia, mantenendo la propria presenza sul mercato nazionale e garantendo i livelli occupazionali.

Margherita Distribuzione, Fisascat Cisl: insufficiente l'apporto di Conad alla ricollocazione, tornare al Mise

I sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs hanno incontrato la direzione societaria per effettuare una verifica relativamente al percorso di fuoriuscita che sta interessando l'organico ex Auchan e sui termini applicativi degli ammortizzatori sociali. La risoluzione incentivata dei rapporti di lavoro, di cui alle intese siglate dalle Parti, è stata optata 2.525 unità. A conclusione delle cessioni programmate di licenze e superfici Margherita Distribuzione dovrebbe avere ancora alle sue dipendenze 200 unità.
Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vicenzo Dell'Orefice «appare arduo, sulla scorta dei pochi dati forniti da parte aziendale, comprendere se effettivamente questa sarà la consistenza numerica dell'organico ex Auchan che, alla fine della complessa serie di operazioni di frazionamento e dismissione, non avrà optato per l'esodo incentivato o che non sarà stato ricollocato presso gli operatori subentranti« .
Per il sindacalista «purtroppo continua a mancare un apprezzabile intervento da parte del mondo Conad per rendere realizzabile l'obiettivo della continuità occupazionale per quella parte di personale che sinora non ha trovato risposte concrete né nelle misure previste dagli accordi sindacali rispetto all'esodo incentivato, né nelle soluzioni concordate da Margherita Distribuzione SpA con gli operatori commerciali per il trasferimento dei rami aziendali realizzati e da realizzare».
Il particolare Dell'Orefice stigmatizza «l'apporto delle Cooperative di sistema e dai consorziati a Conad con riguardo alla ricollocazione sia del personale proveniente dalle funzioni centrali e dai negozi chiusi, che di quello escluso dai trasferimenti dei rami aziendali ai terzi subentranti per agevolarne la cessione» giudicandolo «insufficiente e, comunque, molto al di sotto di quanto sarebbe legittimo attendersi da un'esperienza commerciale tanto performante». Il sindacalista ha espresso l'auspicio che «a breve si possa tornare in sede istituzionale al MiSE per operare una verifica e per dare una concreta prospettiva occupazionale alle lavoratrici ed ai lavoratori ancora dipendenti di Margherita Distribuzione».

Fondazione Enasarco, il CdA approva il programma delle Prestazioni Assistenziali 2021. Nasce il progetto "Salute Donna"

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha approvato il programma annuale delle prestazioni assistenziali 2021 per garantire misure di welfare a sostegno della vita professionale e familiare dei circa 217mila iscritti.
Il budget di 22,5 milioni di euro verrà integrato con una prestazione a sostegno della salute delle circa 30mila iscritte alla Fondazione, il "Progetto Salute Donna", così come auspicato e richiesto dall'Assemblea dei Delegati nel corso della riunione del 30 novembre 2020 per l'approvazione del Bilancio previsionale 2021. Oltre ai contributi per il sostegno alla maternità, a partire da quest'anno, le iscritte potranno anche godere di un rimborso del costo sostenuto per la fruizione di un check -up erogato dal Servizio Sanitario Nazionale o da una struttura privata convenzionata finalizzato a promuovere la prevenzione delle patologie femminili gravi e ricorrenti. I requisiti, le modalità di accesso e di presentazione delle domande relative a questa nuova prestazione saranno resi noti entro il 15 giugno 2021. Inoltre sono state nuovamente introdotte le prestazioni sospese nel 2020 per far fronte al finanziamento delle erogazioni straordinarie Covid-19. Dal 31 maggio 2021 potranno essere presentate le domande per le prestazioni assistenziali con le modalità e nei termini indicati dal Programma definito dalla Fondazione secondo uno specifico scadenzario.
La Fisascat Cisl ha commentato positivamente l'intervento della Cassa di Previdenza. «Nel 2021 saranno spesi oltre 22 milioni di euro per prestazioni sanitarie e sociali per gli agenti di commercio così come l'assemblea dei delegati ha indicato al consiglio di amministrazione della Fondazione» ha sottolineato il segretario nazionale Mirco Ceotto sottolineando che «la Fisascat ritiene che la categoria degli agenti di commercio debba sempre più essere tutelata dalla Fondazione anche attraverso prestazioni sociali».
«Il panorama delle prestazioni – ha concluso il sindacalista - si amplia attraverso il Progetto Salute Donna, che rappresenta un modo per rispondere alla volontà di sviluppo professionale delle donne nel settore».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER